

Obama indica la strada dello sviluppo  
**Innovazione e Mezzogiorno  
assenti nei programmi**

L'altro tema dimenticato in questa campagna elettorale è quello del Mezzogiorno. Se fossi stato il responsabile della comunicazione di uno dei protagonisti della stessa, avrei coniato uno slogan: "Mezzogiorno, da peso a propulsore dello sviluppo per l'Italia". È questa la chiave di volta indispensabile per far crescere il Pil nazionale.

Ovviamente gli amministratori meridionali, per primi, dovrebbero mettere a posto le loro carte, ordinare i propri conti, realizzare i *Piani aziendali* e le loro 4 parti essenziali (Programmazione, Organizzazione, Gestione e Controllo), abbandonare la becera strada del clientelismo e del favoritismo, per imboccare decisamente quella dei valori di *merito, responsabilità, crescita e solidarietà*.

Noi meridionali, per primi, dobbiamo dimostrare che vogliamo cambiare strada. Noi meridionali, per primi, dobbiamo impostare una forte lotta alla corruzione, all'evasione fiscale e contributiva, alla criminalità organizzata. Una lotta concreta come se tutti fossimo un solo uomo.

La Magistratura e le Forze dell'ordine intervengono nella fase repressiva. La borghesia e le altre classi sociali devono intervenire nella fase preventiva.

\*\*\*

Con l'approssimarsi delle elezioni, mancano ormai 10 giorni, si entra nella fase calda che cesserà venerdì 22, per poi lasciare alla riflessione la decisione del popolo di circa 51 milioni di elettori, che emetteranno la sentenza.

Temiamo che metà di essi non votino, votino scheda nulla o diano un voto di protesta alla estemporanea compagine del Comico genovese, che ha fondato un movimento di opinione: la sua. Ciò perché i protagonisti di questa campagna (Bersani, Casini, Fini, Vendola, Di Pietro, Berlusconi) sono sempre gli stessi.

Hanno mentito in questo ventennio promettendo e non mantenendo, mentre secondo Thomas Alva Edison (1847 - 1931) *bisogna mantenere più di quanto si promette*.

L'unico che non ha mai fatto campagna elettorale di nessun tipo è Mario Monti. A lui bisogna aprire una linea di credito, come inedito protagonista della vita politica italiana.

(2) Carlo Alberto Tregua  
direttore@quotidianodisicilia.it  
Twitter: @DirettoreQdS

Il presidente dell'Ars Ardizzone ha prospettato una legge-voto

## Agenzia beni confiscati Palermo ha perso la sede

Il prefetto Caruso: "I politici calabresi più determinati"



PALERMO - "Dobbiamo collaborare tra istituzioni. L'Ars deve dare una spinta forte perché si legiferi in questa materia. Il tema dei beni confiscati è spinoso e complicato. Ma la Sicilia deve partire da ciò che si fa e si è fatto. C'è la mafia, ma pure il contrasto forte alla mafia, anche sul fronte della gestione dei beni confiscati". Lo ha detto il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Giovanni Ardizzone, prospettando una legge voto. E, il prefetto Giuseppe Caruso, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, ha detto che ben oltre il 40% dei beni confiscati insistono in Sicilia e un terzo a Palermo. "Non vedo perché allora la sede principale dell'Agenzia individuata a Reggio Calabria, non debba essere invece a Palermo. Ho posto il problema di spostare la sede, ma quando l'ho fatto, la politica calabrese in modo compatto, come non mai, si è opposta. In Sicilia

**I grillotti  
anche a gennaio  
optano per  
lo stipendio ridotto**

questa compattezza da parte della politica, invece, non c'è stata e non c'è".

Anche lo stipendio di gennaio dei deputati del Movimento Cinque Stelle, come promesso in campagna elettorale, è tornato in gran parte nelle casse dell'Ars. Ognuno dei quindici parlamentari M5S ha trattenuto soltanto 2500 euro, più i rimborsi spese (documentati). Nelle casse di palazzo dei Normanni in questi giorni sono rientrati 76.683,18 euro. A questa somma vanno aggiunti circa 62000 euro che sarebbero entrati a gennaio nelle tasche dei deputati se non vi avessero rinunciato a monte, e cioè le varie indennità di carica (totale 6638 euro), il rimborso per il trasporto su gomma (7000 euro circa) e quello per l'esercizio dell'attività parlamentare (47.700 euro). I quasi 77 mila euro restituiti in questi giorni dai deputati, come i 123 mila versati a gennaio, sono attualmente "parcheeggiati" nel conto corrente generale dell'Ars e confluiranno successivamente alla Regione, quando sarà approvata la legge di stabilità, per finanziare un progetto di microcredito destinato alle piccole imprese. Proprio per la rinun-

cia "a monte" al rimborso per l'esercizio del mandato parlamentare, scattata con lo stipendio di gennaio, la cifra rimandata al mittente dai deputati M5S questo mese è inferiore a quella del mese precedente.



Giovanni Ardizzone

I grillini comunque oltre alla semplice restituzione di parte dello stipendio e si muovono per mettere un tetto agli emolumenti di tutti i deputati. È stato infatti presentato all'Ars un disegno di legge per la riduzione dei costi della politica. Il ddl n. 97, presentato il 31 dicembre scorso, mira, infatti, a sganciare l'equiparazione degli stipendi dei deputati dell'Ars da quelli del Parlamento nazionale. Equiparazione fatta con una legge regionale la n. 44 del 1965. "Presseremo - sottolinea il capogruppo Giancarlo Cancellieri - perché il ddl arrivi al più presto in Aula. Se dovesse essere approvato presenteremo al Consiglio di presidenza la nostra proposta che prevede retribuzioni di 5000 euro lorde a deputato, più un budget per le spese da rendicontare".

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PILLOLE

**Ars sostiene Giornata Mondiale  
Commedia dell'Arte**

PALERMO - L'Assemblea regionale siciliana tramite la vice presidenza Antonio Venturino del Movimento 5 Stelle, sposa a pieno titolo la Giornata mondiale della commedia dell'arte, già patrocinata dalla Commissione italiana Unesco e dall'Iti (International Theatre Institut). La Giornata è stata pensata per promuovere la conoscenza di questo linguaggio teatrale universale, nato in Italia già sul finire del 1400.

**Mineo (Pd): "Megafono come  
Dc? Crocetta non corra"**

PALERMO - "Ringrazio il presidente Crocetta, impegnato con noi nella bella corsa per strappare alle destre il premio di maggioranza al Senato. Ma quando parla del Megafono come Democrazia Cristiana del futuro, temo che corra troppo". Lo dice il capolista al Senato in Sicilia del Pd, Corradino Mineo. "I partiti pigliatutto promettono in genere più di quanto non mantengano".

**Licandro (RC): "Berlusconi? 15  
anni di malgoverno"**

ROMA - "Siamo sconcertati dalle parole di Berlusconi, che giustificano comportamenti che i magistrati qualificano indubbiamente come reati. Se l'Italia è in queste condizioni non è per una maledizione biblica, ma perché ha avuto questo signore al governo per 15 anni, un personaggio portatore della peggiore sottocultura, circondato da deteriori personaggi". Lo afferma Orazio Licandro, coordinatore della segreteria del Pdc e candidato alla Camera con Rivoluzione civile nel collegio Sicilia 2.

**Presentata a Palermo lista  
Tremonti "3L"**

PALERMO - Giulio Tremonti ha presentato ieri a Palermo il manifesto della Lista 3L-Lista Lavoro Libertà. Con lui la capolista al Senato Chiara Zarocco e la capolista alla Camera per la Sicilia Occidentale Veronica Navarra. "Il nostro partito è ospite della Lega Nord" ha tenuto a precisare Tremonti "in pochi mesi non potevo creare un partito che riuscisse a superare la soglia dello sbarramento. Inoltre la Lega ha sottoscritto il nostro programma e mi ha dato opportune garanzie".

Non in conflitto con quei Paesi che già ce l'hanno

## Da Commissione Ue una nuova Tobin tax

Secondo Bruxelles genera un tesoretto di 35 mld

BRUXELLES - Nuova proposta di Tobin Tax della Commissione Ue, che ora dovrà essere approvata dagli undici Paesi, tra cui l'Italia, che hanno deciso di introdurla senza il resto dell'Ue. Bruxelles amplia il raggio d'azione che in base alla nuova proposta colpirà tutte le transazioni che toccano gli undici Paesi in qualsiasi modo: sia se vengono effettuate da soggetti residenti in uno degli Stati, sia se la transazione viene effettuata in uno degli Stati e anche se lo strumento finanziario "nasce" in uno degli Stati.

Si tratta della prima tassa di questo tipo ad essere applicata da un'area composta da più Stati. Per quanto riguarda le aliquote, la nuova proposta riprende i numeri della prima, del 2011: 0,1% per bond e azioni, e 0,01% per i derivati.

Secondo i calcoli di Bruxelles genererà un "tesoretto" di 30-35 miliardi di euro all'anno. Per l'Italia la stima era di un miliardo all'anno, secondo il governo. Sono escluse le tran-

sazioni di e con Bce, Efsf, Esm, Ue e le operazioni degli Stati nella gestione del loro debito. Inoltre, per proteggere l'economia reale, non si applica alle operazioni di cittadini e imprese (ad esempio prestiti, pagamenti, assicurazioni, depositi), né alle operazioni tradizionali di investimento delle banche né alle transazioni finanziarie previste da piani di ristrutturazione.

Il commissario alla fiscalità Algirdas Semeta ha spiegato che è stato ampliato lo spettro d'applicazione per evitare al massimo la possibilità di "sfuggire alla tassa".

Ma è chiaro che "non sarà" possibile la doppia tassazione, cioè la Tobin tax non sarà in conflitto con quei Paesi, come Italia, Spagna e Portogallo, che hanno deciso di introdurla a livello nazionale.

Secondo alcuni calcoli della Commissione, l'Italia non dovrebbe essere preoccupata: "Stimiamo che l'applicazione della tassa sul mercato secondario comporterà un aumento di circa sette punti base sugli interessi pagati all'emissione dei bond; ma per ogni euro pagato in più di interessi, lo Stato avrà 3 euro in più dalla tassa, considerando che percepirà tutto il gettito derivante dalle transazioni dei propri titoli sovrani".

Da metà dicembre le partorienti sono state costrette a trasferirsi settimane prima

## Punti nascita Pantelleria e Lipari Deroga ai 500 parti all'anno

Prevista dal piano sanitario nazionale 2010 ma ignorata dalla Regione

PALERMO - Panteschi ed Eoliani sbarcano a Roma per protestare, lunedì 18 febbraio, presso il ministero della Salute per la chiusura dei punti nascita delle due isole.

Un comitato di residenti di Pantelleria e Lipari, supportati dalle amministrazioni e dalle associazioni locali hanno ottenuto di essere ricevuti, lo stesso giorno alle 11, dal neo assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino, gli isolani consegneranno all'assessore regionale alla Salute, una petizione con 1500 firme per richiedere l'apertura dei punti nascita.

Per garantire la massima sicurezza alla mamma e al nascituro, il piano sanitario nazionale del 2010 aveva disposto la razionalizzazione dei punti nascita con l'obiettivo della soglia minima di 500 parti all'anno. Su tale riforma hanno insistito anche i ginecologi e gli ostetrici che lo scorso 12 febbraio hanno scioperato anche per questo.

**La soluzione del  
problema: modificare  
il decreto assessoriale  
del dicembre 2011**

Il piano regionale della salute approvato nel 2011 prevedeva il mantenimento delle deroghe per Lipari e Pantelleria quali zone considerate "disaggiate" ma il decreto assessoriale n. 2536/2011 ne ha programmato la chiusura.

"Gli isolani non contestano l'impianto generale della legge - spiega l'avvocato Vittorio Fiasconaro parte attiva del comitato - noi ci chiediamo perché le Asp (Aziende sanitarie provinciali) non ritengano di dare applicazione al piano regionale invece che al decreto. Alcuni sostengono che ci sia un vuoto legislativo: c'è solo un decreto assessoriale in contrasto con il Piano Regionale".

E intanto da metà dicembre le partorienti sono costrette a muoversi alcune settimane prima, della data presunta del parto per far nascere i bambini sulla terraferma, con grandi disagi economici per viaggio, vitto, alloggio e spostamenti nonché psicologico perché lontane dai familiari e dai medici che le hanno seguite nel corso della gravidanza.

Il comitato inoltre segnala che "molte volte le gestanti vengono fatte partire in elicottero, viaggio che costerebbe alla Regione circa 16mila euro; Pantelleria inoltre dista circa 6 ore di navigazione da Trapani senza

**Già il Piano sanitario  
regionale esistente  
prevede l'eccezione  
per Pantelleria**

contare i disagi delle avverse condizioni meteorologiche.

"La possibile soluzione del problema sta nella modifica del decreto assessoriale del dicembre 2011 - spiega l'avvocato Fiasconaro - con l'introduzione della deroga in favore dell'ospedale di Pantelleria, per come previsto dal piano sanitario regionale che era stato firmato dalla dirigente Lucia Borsellino, oggi assessore alla Salute, il che - conclude l'avvocato - fa ben sperare che l'assessore accolga la petizione".

La battaglia dei panteschi e degli eoliani, che è appoggiata anche da noti personaggi e vip che frequentano le due isole quali la famiglia Taviani, Isabella Ferrari, Renato De Maria è anche una battaglia d'orgoglio: quella di cittadini che esigono il diritto di nascere nella propria terra.

Marina Mancini  
Twitter: @marinamancin

© RIPRODUZIONE RISERVATA